

# Aggiornamento per insegnanti di sostegno

In-service training for support teachers

Il corso di aggiornamento per insegnanti di sostegno “Una wiki per tutti” mira a valorizzare le potenzialità delle pagine wiki nella didattica dei DSA.

“A wiki for all” is a course for support teachers that explores the educational potential of using wikis with DSA students.

Dario Siess | Gruppo di Ricerca Didattica del Liceo “G. Peano” |  
Tortona (IT) | [dsiess@libero.it](mailto:dsiess@libero.it)

Matteo Torre | Liceo Scientifico Alexandria | Alessandria (IT) e  
GRD del Liceo “G. Peano” | Tortona (IT) | [giampiero.torre@tin.it](mailto:giampiero.torre@tin.it)

✉ Matteo Torre | Liceo Scientifico Alexandria |  
via don Orione 1, 15100 Alessandria, Italia | [giampiero.torre@tin.it](mailto:giampiero.torre@tin.it)

Gli sviluppi delle nuove tecnologie per la comunicazione a distanza e l'impiego sempre più diffuso di tali tecnologie da parte delle nuove generazioni pone come esigenza quella di supportare studenti e docenti in questo percorso di avvicinamento all'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica. In tale contesto si situa il “Gruppo di Ricerca Didattica” (GRD) del Liceo “G. Peano” di Tortona che si è costituito formalmente due anni or sono, consolidando e proseguendo un'esperienza di lavoro sui temi dell'innovazione e della sperimentazione didattica ormai più che decennale. Negli ultimi anni l'attività di ricerca si è concentrata su di una possibile riforma del rapporto educativo nella scuola e, in particolare, sul ruolo che le tecnologie di rete possono ricoprire per creare relazioni didattiche più flessibili e partecipative. Un percorso che muove dalla constatazione che il vecchio modello organizzativo e didattico della scuola secondaria superiore italiana non tiene più. In particolare, in questo articolo viene descritto un caso di progettazione e realizzazione di un corso di aggiornamento per insegnanti di sostegno (e non)

sull'utilizzo delle pagine wiki nella didattica per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

## DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il GRD del Liceo “G. Peano” tenta di porsi come risposta a particolari esigenze emerse all'interno dell'attuale contesto scolastico attraverso un'attenta analisi effettuata allo scopo di rispondere e trovare una soluzione a limiti e problematiche oggi sempre più presenti. Infatti, se da un lato possiamo rilevare che in Piemonte il numero di studenti iscritti alla scuola secondaria superiore sta crescendo così come gli studenti con DSA<sup>1</sup>, dall'altro emergono con forza alcune problematiche connesse sia all'evoluzione e allo sviluppo degli strumenti tecnologici che alle differenze nell'accesso e nelle capacità di utilizzo di tali strumenti da parte di studenti e soprattutto docenti.

Uno dei principali problemi in questo campo è che la maggioranza dei contenuti digitali didattici disponibili in rete non sempre raggiungono un livello ottimale di qualità e attendibilità. Infatti, si rischia di trovare materiali di tutti i tipi, non certificati da fonti esperte, con difficoltà di accesso o ancora, nel peggiore dei casi, materiali che non sono corretti a livello contenutistico.

Una seconda tipologia di problematiche, relative ai contenuti digitali disponibili in rete, riguarda il fatto che molto spesso tali materiali non sono stati creati, progettati e strutturati seguendo una metodologia didattica *ad hoc* per le esigenze di ciascuno studente. Contenuti di questo tipo sono molto diffusi tra i risultati dei motori di ricerca e si basano su logiche differenti rispetto a quelle dell'efficacia formativa, rischiando di far perdere tempo allo studente nella consultazione di materiali non adatti alle sue difficoltà e che, molto spesso, lo demoralizzano.

1 Per statistiche più dettagliate si consultino i seguenti link dell'Istat <http://www.istat.it/it/archivio/17290>, <http://www.istat.it/it/archivio/80640>.

Inoltre, in un momento critico come quello attuale, è fondamentale sostenere lo sforzo dei docenti che si trovano a dover far fronte a limiti e problematicità del sistema scolastico, poiché ci troviamo in una fase complessa e difficile per la scuola italiana.

Le trasformazioni sociali e tecnologiche degli ultimi 40 anni hanno lentamente eroso le fondamenta di questo sistema. La pluralità di fonti educative esplose negli ultimi decenni (dalla televisione ad Internet per arrivare ai social network) e la rivoluzione cognitiva che hanno introdotto, il declino di antiche gerarchie sociali e figure professionali (la famiglia patriarcale, il docente depositario unico del sapere), la crisi complessiva della scuola di fronte ad una domanda sociale sempre più esigente e ad un mercato del lavoro sempre più complesso: questi i principali fattori che hanno indebolito un sistema scuola che si mostra ora privo d'identità e incapace di reggere la sfida della modernità.

Ecco perché è necessario un ripensamento profondo dell'idea e della prassi di "programmazione" del tempo scolastico e delle modalità didattiche. Per salvare quanto di buono esisteva nell'idea delle "scuole attive" e poi nel progetto "mastery learning" degli anni '60: il presupposto che tutti gli studenti possono apprendere se hanno a disposizione appropriate condizioni di apprendimento.

Il Web 2.0 è oggi il nuovo medium (o complesso di media) che veicola i processi di apprendimento sociali e un suo uso coerente deve diventare l'architrave del nuovo modo di fare scuola. Proprio perché uno dei fattori principali dell'esplosione delle fonti informative prima ricordata (la crisi della versione monocratica e trasmissiva del sapere incarnata dalle vecchie agenzie educative), il Web può e deve diventare l'ambiente di un nuovo modo di apprendimento consapevole. Sotto diversi punti di vista:

- Gestire in modo consapevole e strutturato la ricchezza di informazioni della rete evitando quell'effetto inflazionante che va a discapito della vera conoscenza (e che alimenta il rifiuto apocalittico di chi vede nei nuovi media un imbarbarimento della ragione).
- Diversificare gli spazi e i tempi dell'apprendimento rispetto al sistema rigido (e obsoleto) docente-studenti-aula-orario scolastico. Puntare ad un nuovo "tempo pieno" scolastico che esuli dalla presenza fisica, ma che diversifichi e prolunghi nel tempo i momenti di apprendimento e i contatti studenti-studenti e studenti-docenti.
- Accedere just-in-time ad ogni informazione-chiarimento che l'argomento scolastico richiede facendo degli studenti dei fruitori attivi e critici del sapere, non deresponsabilizzati dalla figura monopolista del sapere rappresentata dal docente.

- Potenziare le forme di "apprendimento cooperativo" con l'uso virtuoso dei social network.
- Consentire, nell'era delle relazioni globalizzate, forme di comunicazione e gemellaggio tra scuole e soggetti diversi. Di converso, dati i costi crescenti dei mezzi di trasporto, sperimentare modalità e-learning che permettono la comunicazione del sapere riducendo gli oneri economici degli spostamenti fisici e aumentando il tempo disponibile per l'apprendimento.
- In questa prospettiva la rete può consentire la fruizione della scuola per tutti quei soggetti che, in forma transitoria o permanente, soffrono un disagio fisico salvando quindi il profilo universalistico della scuola.

All'interno di questo spettro di risorse offerto dalla rete e dal web 2.0, in questi anni il GRD del Liceo "G. Peano" ha compiuto attività di ricerca e ha realizzato progetti per perseguire gli obiettivi qui sopra elencati. In particolare, negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, gli sforzi del GRD si sono concentrati sugli studenti che soffrono di DSA cercando di andare in soccorso dei loro insegnanti, che spesso si trovano ad essere docenti di sostegno più per necessità lavorative che per competenze specifiche.

#### **"UNA WIKI PER TUTTI": CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI**

Il corso di aggiornamento "*Una wiki per tutti*" per docenti di sostegno di scuola secondaria superiore e inferiore è stato messo in atto negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 per sopperire ad un vuoto nella formazione dei docenti che da tempo sussiste nella scuola italiana: l'essere aggiornati sulle nuove metodologie e tecnologie didattiche è un diritto-dovere di ciascun insegnante. La volontà di questo corso di aggiornamento è stata quella di trasmettere l'idea che le innumerevoli potenzialità delle pagine wiki possono trasformare queste ultime in uno dei cardini essenziali della didattica cooperativa targata web 2.0 (Petrucco e Campion, 2009; Trentin, 2007; Banzato, 2006) e, in particolare, della moderna didattica legata alle DSA. Sono state scelte le pagine wiki perché sono uno strumento codificato come spazio di scrittura collaborativa adatte alla didattica per studenti con DSA (Albanese *et al.*, 2011) e strettamente connesse alle fasi del processo didattico (osservazione-riflessione-sperimentazione). Le wiki, infatti, sono state predisposte come uno strumento di scrittura a più mani (Fini 2006; Garavaglia e Ferrari, 2006), dove gli autori, per potere arrivare al prodotto finale (il libro di testo per studenti con DSA), devono partecipare ad un processo di negoziazione (Ferlino, Oliva e Caruso 2010) che stimola negli studenti un approccio alla

progettazione delle attività didattiche di tipo inclusivo (Cappa *et al.*, 2012).

I contenuti di una pagina wiki possono, infatti, essere liberamente modificati o aggiornati da tutti gli utenti registrati e tra ogni singolo contenuto si riescono a creare delle connessioni che vanno a formare una rete tra il sapere della pagina wiki stessa e quello dell'intero web. È, dunque, immediato comprendere che una pagina wiki costituisce un'utilissima risorsa per una didattica cooperativa dei DSA: il professore di sostegno può costruire *ad hoc* per ciascuno dei suoi studenti un opportuno libro di testo che contemporaneamente soddisfi le sue esigenze didattiche e contenutistiche e che tenga conto delle esigenze particolari dell'alunno. Si potrà anche, eventualmente, creare una collaborazione attiva docente-alunno per costruire una didattica contestualizzata e personalizzata, inoltre potrebbero nascere reti di insegnanti di sostegno in grado così di sopperire mutuamente alle carenze individuali e specialistiche. La realizzazione di questi libri di testo interattivi, liberamente aggiornabili dai docenti, in continua evoluzione e dal costo irrisorio<sup>2</sup>, in cui si può navigare passando velocemente da un contenuto ad un altro costituisce, con ogni probabilità, il mezzo più efficace e potente per la diffusione del sapere, inteso nella particolare accezione suggerita da Siemens in (Siemens, 2004) e (Siemens, 2006).

Questo obiettivo ha colto nel segno le esigenze di tutti gli insegnanti di sostegno che spesso, come ci hanno riferito, «*si trovano ad usare libri di testo inadatti ai loro studenti per difficoltà e contenuti*» e che «*non sempre riescono a immaginare come inserire l'uso delle nuove tecnologie nella didattica, anche se sono consapevoli che ciò dovrebbe essere fatto*».

Al corso «*Una wiki per tutti*», della durata di 10 ore di lezione, hanno partecipato complessivamente 40 docenti di scuola secondaria (superiore e inferiore), dei quali circa il 90% non aveva mai utilizzato in precedenza risorse del web 2.0, né per scopi personali, né tantomeno per fini didattici. Per questo motivo la prima parte del corso di aggiornamento (ovvero, le prime sei ore) è stata dedicata alla descrizione e all'utilizzo del provider Wetpaint per pagine wiki: quello che ha immediatamente sorpreso i docenti è stata la semplicità e l'immediatezza nella creazione e nella gestione di una pagina wiki, che non richiedeva la conoscenza del linguaggio html, per molti additato come «*l'unico motivo per cui non ho un sito personale*». In questo breve tempo a loro disposizione, i partecipanti sono riusciti ad impadronirsi in maniera abbastanza soddisfacente delle

scrittura collaborativa asincrona commentando alcuni aforismi precedentemente postati in una pagina wiki appositamente creata per questo corso. In particolare, la nostra volontà è stata quella di concentrare l'attenzione dei partecipanti sui possibili processi inclusivi, sia in ambito didattico che sociologico, degli studenti con DSA e che possiamo così sintetizzare:

1. attraverso le pagine wiki gli studenti con DSA sentono parte di un gruppo classe che condivide linguaggi e competenze che si pone come obiettivo l'ampliamento delle conoscenze del gruppo (e non del singolo) attraverso le abilità individuali (Cappa *et al.*, 2012);
2. sfruttando le pagine wiki l'insegnante prevede strumenti e attività tali da superare gli ostacoli di apprendimento degli alunni, ad esempio prevedendo un podcast con brani tratti da audiolibri per gli studenti non vedenti, oppure inserendo filmati con i sottotitoli (che possono essere in italiano o in un'altra lingua per sviluppare la didattica linguistica), o ancora condividendo programmi di scrittura vocale. Queste attività possono essere inserite tutte all'interno di una wiki senza dover ricorrere a programmi che appesantiscono l'hardware;
3. tramite una didattica che fa esplicito riferimento alla necessità di osservare l'apprendimento in ciascuno studente, i docenti trasformeranno così la tradizionale didattica in una didattica che tiene conto del contesto sociale e che considera le differenze di apprendimento una risorsa educativa che rafforza e intensifica il rapporto uno-a-uno docente alunno e il rapporto tra pari tra alunni;
4. l'uso collaborativo delle pagine wiki rende più semplice l'autovalutazione dell'alunno, migliorando il loro rapporto con il processo di apprendimento e ponendo l'accento sui miglioramenti e sulle difficoltà ancora da superare in modo da pianificare l'intervento strategico da attuare (Albanese *et al.*, 2011);
5. la condivisione dei risultati e gli eventuali miglioramenti possono inoltre essere immediatamente condivisi con la famiglia (rendendo libero l'accesso alla pagina wiki) che può dunque collaborare attivamente e in prima linea a soddisfare le necessità, esigenze o bisogni didattici che ciascuno studente può dimostrare nel corso del suo percorso scolastico.

Non è un caso, infatti che molti partecipanti abbiano dedicato particolare attenzione alla scelta della tipologia della loro pagina wiki e circa il 60% ha optato per una pagina wiki privata e accessibile solo ad utenti invitati dall'amministratore (ovvero, da loro stessi).

Le ultime quattro ore del corso sono state dedicate all'introduzione dei principali concetti della didattica cooperativa (nota solo a circa il 50% dei parte-

<sup>2</sup> Un progetto molto interessante è quello dell'ITIS «Majorana» di Brindisi (<http://www.bookinprogress.it>) che costituendo una rete con altre scuole ha realizzato in modo comunitario alcuni libri di testo per le scuole superiori.

principali potenzialità delle pagine wiki (link, inserire file video e audio, creare un allegato alla pagina) e hanno imparato ad interagire con la

cipanti) e alla progettazione di un libro di testo specifico per l'alunno (o gli alunni) seguiti dai docenti e che potesse essere già fruibile dall'alunno stesso nell'anno scolastico in corso. Nella progettazione è stato richiesto ai docenti di specificare quali argomenti (o parti di un argomento) potevano essere sviluppati direttamente dagli alunni stessi in modo da renderli protagonisti dei loro successi scolastici e cognitivi. Tutti i docenti sono riusciti a tenere conto delle singole disabilità degli studenti: ciascuna di esse (visiva, cognitiva o della comunicazione) poteva essere affrontata sfruttando le funzionalità delle pagine wiki, ovvero inserendo testi estratti da audiolibri, video con sottotitoli, semplici immagini con didascalie. Inoltre, a differenza di altre realtà sperimentali (Dini, Mesiti e Ribaudò 2011), ogni pagina wiki realizzata con il provider Wetpaint offre direttamente la possibilità di assegnare a ciascun utente gli stessi privilegi dell'amministratore e quindi di creare, modificare o eliminare i post. In questo modo i docenti possono direttamente coinvolgere gli studenti nel creare contenuti in maniera asincrona e individuale, senza dover dipendere dal profilo dell'insegnante. Infine, ma non ultimo per importanza, queste pagine wiki, per la loro semplicità e per l'assenza di un linguaggio informatico specifico per la gestione, possono anche essere utilizzate dagli alunni con il supporto dei genitori che li potranno aiutare in una corretta gestione delle risorse, studiare insieme ai figli, modificare eventualmente i contenuti sfruttando le proprie competenze in un settore disciplinare.

### RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il corso "Una wiki per tutti" è in fase di evoluzione e sarà sicuramente riproposto negli anni scolastici futuri, a partire da quello 2012-13 in cui si vuole affrontare anche il tema dei diritti di proprietà intellettuali degli autori.

In questo modo, si potranno superare le perplessità dei docenti di rendere visibile a tutto il web la loro wiki (anche se molti docenti considerano i loro successi didattici un segreto da non rivelare in nessun modo ai colleghi, in particolare ai colleghi più giovani), di conseguenza si valorizzeranno pubblicamente i successi raggiunti dagli studenti e le loro abilità.

Il mondo della scuola ha il dovere di riconoscere che oggi l'apprendimento di un individuo avviene al di fuori degli ambienti formali in modo costruttivo e indipendente da spazi e tempi rigorosamente stabiliti (Cross, 2006). In questo senso la scelta di introdurre le pagine wiki nella didattica dei DSA può indubbiamente costituire il primo passo verso l'utilizzo di strumenti collaborativi, ancora troppo poco diffusi nel mondo della scuola, optando verso una didattica che sia supportata cognitivamente dalle risorse del web 2.0 e che contribuisce a decentralizzare il ruolo del docente nell'ambito del processo di apprendimento, trasformando quest'ultimo in un'attività sociale di livello informale in cui il *peer assessment* ricopre un ruolo fondamentale. Attraverso un uso sistematico dei social network i docenti riusciranno più facilmente a indirizzare gli studenti a ragionare nell'ottica della rete e della relazionalità (Petrucco, 2003) e a partecipare in modo attivo alla creazione e alla diffusione di nuovo sapere. Sebbene l'uso delle pagine wiki oggi si trovi ancora al suo albero, quel che è certo è che dovranno essere ripensati tutti quegli elementi che portano alla centralizzazione e alla standardizzazione della conoscenza e rivisti in un'ottica aperta e flessibile (Petrucco, 2006), avendo cura di costruire un modello di apprendimento incentrato su chi apprende; in quest'ottica ogni docente deve diventare consapevole che la didattica non è altro che una parte di un flusso continuo di *life-long learning*.

### BIBLIOGRAFIA

- Albanese O., Conenna G., De Marco B., Garavaglia A., Petti L., Mercadante L., Calligaris L., Aloisi T. (2011). La formazione all'inclusione degli insegnanti di sostegno con Wiki e Forum. *TD-Tecnologie Didattiche*, 52, 19 (1), pp. 4-11.
- Banzato M. (2006). Blog e didattica. *TD-Tecnologie Didattiche*, 38, 14 (2), pp. 23-31.
- Cappa C., Grosso L., Rossi V., Albanesi E., Guglielmino P., Muzio C., Damiani P. (2012). *Alunni speciali. Non solo disabilità*. Novara, IT: DeAgostini scuola.
- Cross J. (2006). *Informal Learning: Rediscovering the natural pathways that inspire innovation and performance*. San Francisco, CA, USA: Pfeiffer - John Wiley & Sons.
- Dini S., Mesiti M., Ribaudò M. (2011). VisualPedia: Wiki per la didattica a supporto di studenti con diverse forme di disabilità. *TD-Tecnologie Didattiche*, 52, 19 (1), pp. 43-48.
- Ferlino L., Oliva L., Caruso G.P. (2010). WikiMindMap, uno strumento versatile per la didattica. *TD-Tecnologie Didattiche*, 50, 18 (2), pp. 59-61.
- Fini A. (2006). Schede tecniche e glossario. In G. Bonaiuti (ed.). *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale e informale*. Trento, IT: Erickson.
- Garavaglia A., Ferrari S. (2006). Strumenti. In C. Rivoltella (ed.). *E-tutor. Profilo, metodi, strumenti*. Roma: Carocci.
- Petrucco C. (2003). *Ricerche in Rete*. Lecce, IT: Pensa Multimedia.
- Petrucco C. (2006). Software sociali per un apprendimento aperto e flessibile in Rete. In F. Faiella (2006), *I percorsi ed i processi della didattica multimediale*. Lecce, IT: Pensa Multimedia.
- Petrucco C., Campion M. (2009). Progetto Didaduezero: una ricerca-azione per favorire i rapporti tra scuola e territorio con strumenti del web 2.0. *TD-Tecnologie Didattiche*, 48, 17 (3), pp. 47-54.
- Siemens G. (2004). *Connectivism: A learning theory for the digital age*. ElearnSpace <http://www.elearnSpace.org/Articles/connectivism.htm> (ultima consultazione 31.05.2013).
- Siemens G. (2006). *Knowing Knowledge*. ElearnSpace, [http://www.elearnSpace.org/KnowingKnowledge\\_LowRes.pdf](http://www.elearnSpace.org/KnowingKnowledge_LowRes.pdf) (ultima consultazione 31.05.2013).
- Trentin G. (2007). I wiki nell'organizzazione e nella valutazione del c-learning. *TD-Tecnologie Didattiche*, 42, 15 (3), pp. 4-14.